Ricorre l'Avv. Nicola Andreozzi, nato a Napoli il 04.07.1984 e residente in Aversa alla Via San Nicola n. 14, C.F.: NDRNCL84L04F839O, rapp.to e	
Ricorre l'Avv. Nicola Andreozzi, nato a Napoli il 04.07.1984 e residente in Aversa alla Via San Nicola n. 14, C.F.: NDRNCL84L04F839O, rapp.to e	
Aversa alla Via San Nicola n. 14, C.F.: NDRNCL84L04F839O, rapp.to e	
difeso, giusta mandato in calce, anche disgiuntamente, dall'avv. Luciano	
Costanzo (che indica per le comunicazioni telematiche i seguenti recapiti:	
fax n. 0818150008 – PEC: luciano.costanzo78@avvocatismcv.it) e dall'avv.	
Fabio Roselli (C.F.: RSLFBA79R12A512Q pec: studiolegalerosel-	
li@legal.email.it), con i quali elett.te domicilia presso l'indirizzo di posta	
elettronica certificata: luciano.costanzo78@avvocati.smcv.it	
per l'annullamento, previa sospensione	
a) della graduatoria dei vincitori del "Concorso pubblico, per titoli ed	
esami, su base distrettuale, per il reclutamento a tempo determinato di	
3.946 unità di personale non dirigenziale dell'Area funzionari, con il	
profilo di Addetto all'Ufficio per il processo, da inquadrare tra il personale	
del Ministero della giustizia - Graduatoria dei vincitori. Codice NA -	
Distretto della Corte di Appello di Napoli", pubblicata in data 15.06.2024	
sul sito internet del Ministero della Giustizia e sul portale Inpa - Diparti-	
mento della Funzione Pubblica; b) di ogni altro atto ad essa presupposto,	
connesso e consequenziale e quindi anche: c) dell'elenco degli idonei	
legittimati a partecipare alla procedura di scorrimento relativamente al	
Distretto NA – Corte d'Appello di Napoli, pubblicato in data 27.06.2024 sul	
sito internet del Ministero della Giustizia; d) del provvedimento del	
Direttore Generale del Ministero della Giustizia, prot.	

m_dg.DOG.17/06/2024.0010586.ID, pubblicato in data 17.06.2024, con il	
quale è stata disposta l'assunzione dei vincitori nella parte in cui non è	
incluso, nel relativo elenco, il nominativo del ricorrente; e) del decreto del	
Direttore Generale del Ministero della Giustizia, prot.	
m_dg.DOG.27/06/2024.0011397.ID, pubblicato in data 27.06.2024, nella	
parte in cui è stato disposto lo scorrimento della graduatoria e l'assunzione	
in servizio dei vincitori.	
FATTO	
1. Con bando pubblicato in data 05.04.2024 la Commissione RIPAM - per	
conto del Ministero della Giustizia - ha indetto un "Concorso pubblico, per	
titoli ed esami, su base distrettuale, per il reclutamento a tempo determina-	
to di 3.946 unità di personale non dirigenziale dell'Area funzionari, con il	
profilo di Addetto all'Ufficio per il processo, da inquadrare tra il personale	
del Ministero della giustizia". (doc n. 1)	
2. In particolare, ai sensi dell'art. 3 del bando, la procedura si sarebbe	
dovuta svolgere secondo le seguenti fasi:	
a) una prima fase riservata alla valutazione dei titoli, ai sensi di quanto	
previsto dall'art. 6;	
b) successivamente una prova scritta, come disciplinata dall'art. 7, riservata	
"a un numero massimo di candidati pari a sessanta volte il numero dei posti	
a concorso in ciascun distretto oltre eventuali ex aequo, come risultante	
all'esito della fase a)."	
c) Infine, la graduatoria finale di merito sarebbe stata redatta "sommando il	
voto conseguito nella valutazione dei titoli al voto riportato nella prova	
scritta, nei termini di cui agli articoli 8 e 10".	

Per quanto di interesse il citato art. 6 prevedeva che ai titoli sarebbe stato
attribuito un valore massimo complessivo di 15 punti, così ripartiti:
"a) sino a punti 6,00 per il voto di laurea (con riferimento al titolo di studio
conseguito con miglior profitto tra tutti quelli dichiarati per l'ammissione
al concorso):
i. 110 e lode, punti 3,00;
XIV da 96 a 98, punti 1,10;
b) sino a un massimo di punti 5,00 per eventuali ulteriori titoli universitari
in ambiti attinenti al profilo di addetto all'ufficio per il processo
- master universitari di secondo livello: punti 0,75 per ciascuno, fino a un
massimo di punti 1,50;
c) punti 3,00 per l'abilitazione alla professione di avvocato;
Infine, il successivo art. 7 prevedeva che la prova scritta, unica per tutti i
codici del concorso, sarebbe consistita in un test di 40 quesiti a risposta
multipla da risolvere nell'arco di 60 minuti con un punteggio massimo
attribuibile di trenta punti.
3. Il ricorrente, in data 20.04.2024, attraverso il portale dedicato, presentava
la propria domanda di partecipazione relativamente al Distretto della Corte
d'Appello di Napoli (doc. n. 2).
A seguito dell'espletamento della prova scritta, avendo risposto corretta-
mente a 39 domande su 40, apprendeva di aver conseguito un punteggio
pari a 28,875, superiore alla soglia minima di 21 punti per ottenere
l'idoneità. (doc. n. 4).
4. Tuttavia, del tutto inaspettatamente, nonostante in virtù dei titoli possedu-
ti avrebbe dovuto conseguire un punteggio di 33,725, in data 15.06.2024,

 veniva a conoscenza della graduatoria definitiva dei vincitori nella quale	
non solo non risultava il proprio nominativo ma l'ultimo dei candidati ivi	
inseriti aveva conseguito un punteggio di 30,75. (doc n. 3)	
5. Poiché l'Amministrazione non ha ritenuto di pubblicare la graduatoria	
degli idonei, in data 15, 17 e 21 giugno 2024, il ricorrente inoltrava, a	
mezzo pec, istanza di accesso agli atti nonché richiesta di rettifica della	
graduatoria, evidenziando di aver totalizzato "33,625 punti, di cui 28,875	
per l'esito della prova scritta, 1 punto per il voto di laurea, 3 punti per	
l'abilitazione e 0,75 per il master di II livello". (doc n. 5)	
6. Nessun riscontro perveniva dall'Amministrazione, ciò mentre il ricorren-	
te, in data 27.06.2024, apprendeva che con provvedimento del Direttore	
Generale del Ministero della Giustizia, prot.	
m_dg.DOG.27/06/2024.0011397.ID, pubblicato in data 27.06.2024, era	
stato disposto lo scorrimento della graduatoria e l'immissione in servizio	
degli idonei divenuti vincitori anche per il Distretto della Corte d'Appello di	
Napoli. (doc. n. 6)	
7. Ebbene, i provvedimenti impugnati sono ingiusti ed illegittimi per i	
seguenti motivi.	
MOTIVI	
I. – VIOLAZIONE DEGLI ARTT. 3 E 97 DELLA COSTITUZIONE.	
VIOLAZIONE DELL'ART. 7 DEL BANDO DI CONCORSO. VIO-	
LAZIONE DELL'ART. 3 DELLA L. N. 241 DEL 1990 PER ECCESSO	
DI POTERE. SVIAMENTO. DIFETTO DI ISTRUTTORIA.	
1. I provvedimenti impugnati sono palesemente illegittimi in quanto il	
ricorrente, pur avendone diritto, non è stato inserito nell'elenco dei vincito-	
,	

 ri nè assunto in servizio.	
Come a breve si dirà, infatti, pur avendo l'avv. Andreozzi inoltrato svariate	
istanze di accesso per conoscere il punteggio attribuitogli, non ha mai	
ricevuto alcun riscontro. Tuttavia, in base alla sommatoria dei titoli	
 posseduti e dichiarati nella domanda di partecipazione ed al punteggio	
 conseguito nella prova scritta, avrebbe dovuto totalizzare il punteggio	
 complessivo di 33,725 punti ed, in ogni caso, superiore all'ultimo dei	
 candidati risultati vincitori.	
 Ma procediamo per gradi.	
2. Come detto, l'art. 6 del bando prevedeva che per i titoli sarebbero stati	
attribuiti un massimo di 15 punti, e per quanto di interesse,	
 "a) per il voto di laurea da 96 a 98, punti 1,10;	
b) master universitari di secondo livello: punti 0,75 per ciascuno, fino a	
un massimo di punti 1,50;	
c)punti 3,00 per l'abilitazione alla professione di avvocato."	
Ebbene, come emerge dalla domanda di partecipazione presentata dal	
ricorrente, quest'ultimo ha dichiarato:	
 a) di aver conseguito la laurea specialistica in giurisprudenza in data	
 10.03.2010 con un punteggio di 98/110;	
 b) di essere abilitato all'esercizio della professione di avvocato;	
 c) di aver conseguito in data 27.05.2022 un master di secondo livello in	
"Metodologie didattiche dell'insegnamento della materie giuridiche ed	
economiche negli istituti di II grado". (cfr. domanda partecipazione, doc. n.	
2)	
In base a tali titoli posseduti e dichiarati, quindi, avrebbe dovuto consegui-	
and a time atom possessia e stematati, quinti, arrecore do rato combegui	

 re:	
 - 1,10 punti per il voto di laurea;	
- 3 punti per l'abilitazione alla professione di avvocato;	
 - 0,75 punti per il master di II livello.	
 Il tutto per un totale di 4,85 punti per i titoli che sommati al punteggio di	
 28,875 conseguito alla prova scritta determinava un punteggio totale di	
 33,725, sicché il ricorrente si sarebbe dovuto collocare in graduatoria alla	
 posizione n. 240 sui 460 candidati vincitori.	
 Ad ogni buon conto, dalla disamina della medesima graduatoria emerge	
 che vi sono candidati con punteggi di gran lunga inferiori anche a	
 quello conseguito dal ricorrente per la sola prova scritta sicché, in	
 assenza di ulteriori chiarimenti al riguardo, che l'Amministrazione ha	
 ritenuto di non dover fornire, non v'è chi non veda come gli atti impugnati	
 siano del tutto illegittimi, ingiusti e gravemente lesivi degli interessi	
dell'avv. Andreozzi. (cfr. graduatoria, doc. n. 3).	
Peraltro, anche a seguito del provvedimento di scorrimento della graduato-	
ria disposto in data 27.06.2024, risulta che sono stati dichiarati vincitori	
candidati con punteggi da 31,125 a 30,925, e quindi, in ogni caso, inferiori	
a quello conseguito dal ricorrente, sicché anche sotto tale profilo il compor-	
tamento assunto dal Ministero è palesemente ingiusto, illegittimo ed	
 incomprensibile.	
 DOMANDA DI SOSPENSIONE	
 I motivi addotti fondano l'accoglimento del ricorso. Il danno grave ed	
 irreparabile che dall'esecuzione del provvedimento impugnato deriva al	
 ricorrente ne impone la sospensione.	

Si tratta di evitare le deleterie conseguenze connesse all'attesa di una	
 decisione nel merito.	
 Si consideri che il ricorrente, in base ai titoli conseguiti, aveva diritto ad	
essere incluso nella graduatoria dei vincitori ed essere immesso in servizio.	
Appare quindi di tutta evidenza che la mancata sospensione del provvedi-	
mento lo priverebbe di una <i>chance</i> lavorativa importantissima, anche tenuto	
conto del grave periodo di crisi economica esistente nel nostro Paese.	
 Si insiste, quindi, affinché l'Ecc.mo Collegio adito voglia porre in essere	
ogni misura necessaria a garantire la rettifica della graduatoria impugnata	
 con conseguente immissione in ruolo dell'avv. Andreozzi.	
ISTANZA DI NOTIFICA PER PUBBLICI PROCLAMI	
Tenuto conto che l'elenco dei vincitori è superiore alle 50 unità e non è	
dato sapere con certezza i diretti controinteressati, si	
CHIEDE	
A S.E., il Presidente di Codesto Ecc.mo Tribunale, di concedere e/o	
 autorizzare, ove ritenesse necessaria l'integrazione del contraddittorio, la	
notifica per pubblici proclami ex art. 151 c.p.c. mediante pubblicazione del	
presente ricorso sul sito dell'Amministrazione resistente.	
P.Q.M.	
Ai sensi dell'art. 9 L. 23.12.1999 n. 488, si dichiara che la presente contro-	
versia verte in materia di pubblico impiego ed, in quanto tale, non è assog-	
gettata ad alcun obbligo di pagamento del contributo unificato di iscrizione a	
ruolo.	
Si conclude per l'accoglimento del ricorso con attribuzione delle spese ai	
sottoscritti avvocati anticipatari.	

Avv. Luciano Costanzo	
Avv. Fabio Roselli	
O.	